389

Anno III — Sabbato 25 Aprile 1868 — Num. 98

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine 24 aprile.

Jeri abbiamo accennato alle assicurazioni pacifiche del *Moniteur* osservando che ad esse fa un troppo vivo contrasto il linguaggio che parlano i fatti. Difatti mentre le voci di pace appena diffuse cominciano ad affievolire, gl'indizi di guerra continuano a rimanere. Un corrispondente della *Kölnische Zeitung* opina che la Francia sia ora meno che mai disposta a disarmare, in quanto che nei circoli militari si ha ora il convincimento di non esser nell'organizzazione militare inferiori alla Prussia e di poter in caso di guerra giungere a Magonza quattordici giorni prima che un esercito della confederazione del Nord. La *Presse* di Parigi mette in rilievo l'importanza di quella fortezza, il cui possesso, essa dice, assicura alla Prussia il dominio politico e commerciale di tutta la Germania. Contemporaneamente il *Moniteur de l'Armée* parla di un opuscolo sulla frontiera renana che sarà pubblicato tra breve; quest'opuscolo dice che da Clodoveo fino ai nostri giorni tutti i governi di Francia cercarono di conservare o riconquistare il Reno, e ricorda inoltre in qual modo «ingiusto e perfido» sia stata la Francia privata ultimamente di quella frontiera e come «sia opportuno di richiamare oggi alla memoria que' fatti». A tutti questi sintomi sono da aggiungersi le voci che corrono sopra eventuali alleanze che non avrebbero certo in iscopo di aprire, per esempio, fra i popoli una gara industriale, ma sì di risolvere con la spada le questioni pendenti. Nonostante tutto questo il *Moniteur* ha abbastanza coraggio da intuonare periodicamente degli inni alla pace! E probabilmente coglierà anche l'occasione della notizia dall'*Agenzia Wolff* di Berlino che cioè in Prussia si rilascieranno permessi a un gran numero di militari, in seguito ad accordi presi colla Francia e coll'Austria, che adotterebbero un analogo provvedimento, per dire ancora una volta che la pace è pienamente assicurata. E forse non si curerà di notare che la stessa *Agenzia* nel mente dice di avere questa notizia da buona fonte, soggiunge che la notizia stessa ha bisogno di una conferma!

Dall'Inghilterra abbiamo notizie che meritano che si richiami su di esso l'attenzione dei nostri lettori. La Camera dei Lordi ha addottato, malgrado l'opposizione di Derby, il progetto per la soppressione del pagamento obbligatorio delle contribuzioni della Chiesa anglicana. Nell'altro ramo del Parlamento la questione della chiesa officiale in Irlanda non è stata ancora ripresa; ma certo non tarderà molto a ritornare in discussione. Frattanto fu presentato il bilancio che nella parte attiva presenta un'eccedenza di 720 mila sterline. Sarebbe un risultato assai soddisfacente se non si pensasse che questa eccedenza sarà assorbita dalla spedizione dell'Abissinia la quale, secondo un calcolo approssimativo, verrà a costare all'Inghilterra la somma di 5 milioni.

In seguito alla morte del maresciallo Narvaez, la regina Isabella affidò a Gonzales Bravo l'incarico di ricostituire il Gabinetto. Il nuovo presidente del ministero è un liberale annaquato e anche un po' foderato di retrivismo; ma certo in lui la reazione non ha quel rappresentante e quel campione a tutt'oltranza che nel duca di Valenza a buon diritto si vantava di possedere.

Il *Constitutionnel* ha pubblicato il rapporto del 15 aprile corrente dei consoli d'Inghilterra, di Francia, di Grecia, di Russia e di Prussia residenti a Jassy. Quel rapporto constata che le persecuzioni a cui andarono soggetti in questi ultimi tempi gli ebrei nei Principati Danubiani sono fatti reali e confermati. Risulta adunque che le smentite officiali date alle voci che divulgarono quelle vessazioni ed espulsioni erano false e menzognere. Ciò torna ben poco ad onore del Governo del principe Carlo!

Le ultime notizie dal Giappone recano che colà la tranquillità è del tutto ristabilita, avendo il *Taicun*, al quale il Mikado aveva dichiarata la guerra, data la sua dimissione.

LE ISTITUZIONI POPOLARI NELLA PROVINCIA DI UDINE

Udine, 23 Aprile

Jeri ci cadde fra mani la quarta dispensa del tomo decimoterzo, serie terza **Atti** del R. **Istituto Veneto** di scienze lettere ed arti dal novembre 1867 all'ottobre 1868. Nel lungo scritto del dott. Alberto Errera «*Le istituzioni popolari nella Venezia*» tosto cercammo la parte che riguarda la nostra città, e leggendo il primo brano di quel lavoro ci colse un sentimento non sapremo se più di meraviglia o di vergogna. Che si ignorino i fatti delle Indie, della Cina, passi; ma che a Venezia si parli con tanta inesattezza delle cose di Udine (e Dio voglia che tutto il lavoro non sia ugnale) in un periodico così rispettabile è cosa da non credersi, e tale da recare offesa al credito del periodico, dell'Istituto, o persino di questa importantissima maestra dell'economia e della politica che è la scienza dei fatti, la statistica. Ne facciamo giudice il pubblico udinese riportando il lavoro nella sua integrità, e solo sostituendo al quadro dell'istruzione, il quadro compilato dall'Autorità scolastica.

«Le istituzioni popolari nella Provincia di Udine.»

Le lezioni pubbliche, libere e gratuite furono già aperte ad Udine dal benemerito direttore dell'Istituto fino dai primordii dell'Istituto. Nel 1866 si diedero lezioni di chimica industriale, fisica, meccanica, economia, e gli operai venivano in gran numero, e la sala rigurgitava di uditori.

Le scuole popolari furono aperte il 15 dicembre 1867 dal Municipio (Avviso 2 dicembre N. 13194 VII, sindaco Groppello) serali pei maschi e domenicali per le femmine, due scuole serali elementari o preparatorie maschili, e una scuola festiva elementare femminile.

Con pompa solenne (1) si aprirono queste scuole inaugurate con un discorso del sig. Griffani, il quale disse che cento operai frequentavano le scuole, e di questi 20 erano analfabeti tutti di una età più che trentenne, e mercè le assidue cure del direttore sig. Galli, in breve tempo impararono a leggere, a scrivere, a conteggiare. Furono dispensati premii ai migliori. La società operaja si accordò coi padroni di bottega perchè concedano a' lavoranti un'ora per frequentare la scuola.

Si lamenta (2) per quello che risguarda la istruzione agricola, la inferiorità di Udine, e si cita ad esempio la fabbricazione del vino, l'allevamento del bestiame grosso e cornuto, la coltura delle barbabietole ad uso di foraggio, l'imboschimento delle montagne, le rotazioni, le comunicazioni, le irrigazioni, l'educazione delle viti e dei gelsi, l'allevamento dei bachi da seta, la mietitura, la trebbiatura del frumento, la macerazione della canape e del lino.

Società cooperative.

Il 4 dicembre fu approvato nelle sale del palazzo municipale lo statuto del magazzino cooperativo promosso dalla presidenza della Società operaja.

Ci fu cosa gradita che il valente ingegnere Braida, il quale prende tanto a cuore siffatte istituzioni, ci scrivesse all'uopo, desiderando che le nostre idee in proposito fossero scambiate, e che altri reputasse opportuno di tener visitare i magazzini cooperativi di Venezia.

Società di Mutuo Soccorso (3)

La istituzione della Società di mutuo soccorso fu osteggiata da alcuni forse più ignoranti e maligni, che vi intravvidero un piano speculativo di pochi, un raggiro di persone inoneste, e lavorarono con tristo accanimento per suscitarle di contro mille e mille avversità.

La presidenza, ora avvilita, ora prostrata, ed avversata sempre, più volte fu sul punto di soccombere sotto la gravezza del peso che si aveva assunto, più volte prima che ascendesse il suo calvario fu per deporre la croce.

In mezzo però alle lotte continue amaramente sostenute, in mezzo ai tanti dolori provati, la parola, il conforto ed il consiglio dei buoni fu balsamo consolatore versato sul di lei animo esulcerato, fu scintilla divina che in essa riaccendeva la fede di una felice riuscita per lo avvenire. E così fu.

Desiderosa la presidenza di più e più sempre proseguire nella via del bene, e che l'istruzione nel popolo più e più sempre si addentrasse, ebbe la felice idea di convocare i capi-bottega onde pregarli affinchè concedano agli operai loro dipendenti l'ora dalle 7 alle 8 pom., a cui sono astretti per la consuetudine dell'orario. I capi-bottega religiosamente ascoltarono le ragioni esposte dal presidente della Società e senza esitanza sottoscrissero la convenzione che con essi stipulava la presidenza.

Nessuna Società operaja d'Italia, possiamo accennarlo con orgoglio, nessuna nei lunghi anni di sua esistenza può vantar tanto in fatto d'istruzione. Trecento sono gli inscritti alla scuola tra vecchi e giovani. I locali della Società non bastano a tutti capirli: sala del Consiglio, ufficio della segreteria, tutto fu invaso dall'onda irrompente della istruzione.

La Società operaja deliberò il 2 novembre 1867, che quando la società sia in esercizio ed abbia raggiunto un discreto numero di soci, penserà a costituire i magazzini sociali per le distribuzioni dei generi di prima necessità, come pane, farina, riso, paste, vino, ecc., al prezzo minore possibile, conculcando, per quanto sia possibile, il vantaggio immediato del compratore e le formazioni di un capitale di risparmio.

La Società cooperativa fu accolta di buon grado dalla popolazione e i giornali ne ripeterono le nuove, il commendatore Sella, che fu già Commissario del Re in Udine, indirizzava una lettera all'egr. sig. A Fasser presidente, congratulandosi dei progressi fatti dal mutuo soccorso, di cui *non poteva dire abbastanza quanto grande fosse la sua soddisfazione* e inviando danari a ciò che fossero convertiti in azioni della società cooperativa, rilasciandone il beneficio alla cassa operaja (lettera dell'11 dicembre 1867).

Ora si fanno pratiche anche per altre istituzioni.

La presidenza della società operaja sollecitata dagli operai vecchi che oltrepassano l'età di anni 50 pensò di stabilire una società anche pei vecchi, con una cassa separata da quella dei giovani.

Oltreacciò si è dimostrato con lettere affettuose le solidarietà fra gli istituti di credito e previdenza, posciachè la banca del popolo di Belluno succursale di Firenze (la Banca mutua non v'è per anco) sollecitò gli operai a chiedere prestiti (28 novembre 1867) e ne ebbe lettere adesive dalla presidenza.

È però da osservarsi che il direttore di questa banca, prof. Rameri, ha implicitamente dichiarato che non ancora il popolo s'era avvantaggiato a sufficienza dei beneficii che si può largheggiare prestanze «*pochissime finora erano state le dimande di prestito di artigiani, forse perchè questi non hanno sufficiente conoscenza delle attribuzioni della banca* (lettere *ib.*).» È evidente però, disse il presidente nel fare la relazione morale sulle gestioni di questa sede, che nei primi sette mesi dalla fondazione della banca il lavoro non poteva essere molto proficuo, mentre che le spese erano le stesse come per un grande, però anzi maggiore per il primo impianto. Però la più rigorosa economia si cercò in tutto. E anzi i signori componenti le diverse Commissioni prestarono gratuitamente l'opera loro.

Le risultanze di utili resti furono di **1214,42**.

Cassa di risparmio.

Nell'anno 1867, primo di sua attività assunse depositi per la somma di italiane lire **114,700** sopra N.o **285** libretti ed effettuando nello stesso anno la restituzione di it. **34758**. La cassa nella seconda sua adunanza di dicembre assunse depositi sopra N.o **2** libretti nuovi it. lire **369**, e sopra **15** libretti in corso it. lire **945** (totale **1314** it. lire), ed effettuò la restituzione di it. lire **217,500**.

Biblioteca comunale.

I lettori della biblioteca comunale nel dicembre **1867** sommarono a **288**, per cui, tenuto conto di quelli che frequentarono la biblioteca negli altri precedenti mesi, in tutto **1867** essi raggiunsero il N.o di **3445**.

Il Comune di Polcenigo.

La scuola serale è popolatissima e si aprirono le tre aule, si ebbero **209** inscritti: quel Comune, che fu il primo a riformare le proprie scuole e l'unico fra i Comuni rurali che fondò una scuola elementare maggiore, che si sobbarcò ad una grave spesa per aprirla e vi dispone di un vasto locale per la scuola, aprirà una seconda scuola serale anche nell'alpestre frazione di Mezzomonte.»

Per *Istituto* s'intenda l'Istituto tecnico, giacchè a Udine abbiamo anche un Istituto filarmonico, uno Istituto filodrammatico ecc., e in lontani paesi, dove si difonde il periodico dell'Istituto veneto, si potrebbe per lo meno credere che a Udine vi fosse un istituto consimile di scienze lettere ed arti.

Alle lezioni venivano in gran numero non solo gli *operai* ma ogni classe di cittadini, e parecchie signore frequentarono costantemente le lezioni libere dell'Istituto tecnico.

Il sindaco di Udine non si chiama *Groppello* ma Gropplero.

Delle *scuole popolari* predisposte dal Municipio non vennero frequentate che le festive, e quelle *scuole che si aprirono con pompa solenne inaugurate con un discorso del signor Griffani* (voleva dire prof. Giussani) non sono le scuole del Municipio, ma le scuole della Società operaja.

Ho cercato nel numero 5 dicembre 1867 del Bullettino dell'Associazione agraria il così detto *articolo* 22, o ciò che avesse potuto indurre l'Errera a dire che *si lamenta la inferiorità di Udine per quello che riguarda la istruzione agricola e si cita ad esempio* (capisca il nesso chi può) *la fabbricazione del vino, l'allevamento del bestiame grosso e cornuto, la coltura delle barbabietole ad uso di foraggio ecc.*

Tutt'altro che avere la pretesa di essere molto innanzi, e desiderosi di essere superati, noi non guarderemo mai a coloro che sono meno avvanzati di noi, ma terremo fissi gli sguardi a quei paesi specialmente oltre monte, che possono esserci maestri.

Però noi abbiamo sostenuto un'Associazione agraria che è ormai al suo XII.o anno, e la stampa dell'Associazione fa testimonianza che l'agricoltura fu tema di non spregevoli studii, che vennero bene accolti in varie parti d'Italia, e che fruttarono qualche credito all'Associazione ed ai loro autori, e qualche utilità al paese.

E prima dell'Associazione agraria il conte Gherardo Freschi, coadjuvato dal sig. G. B. Zecchini, e da altri pubblicò a S. Vito per vari anni l'Amico del Contadino, giornaletto che contribuì non poco alla riputazione del suo autore, e che sebbene scritto in epoca in cui l'agricoltura non era progredita com'oggi, figurerebbe pur ora con onore fra i

---

(1) Le seguenti notizie le desumiamo, oltre che dalle nostre ricerche private, principalmente dall'ultimo Bollettino delle Società operaje, organo della Società cooperativa in Udine.

(2) *Bollettino dell'Ass. agr friulana*, art. 22 (5 dicembre 1867).

(3) Riferiamo testualmente, dalla relazione letta dal Segretario per l'azienda 1867 il 5 gennajo 1868 nella riunione generale dei soci.

giornali di agricoltura che si pubblicano in Italia.

Per dire di ciò che recentemente fece l'Associazione per l' Istruzione agraria, ricorderò le lezioni del prof. Chiozza, l' istituzione di uno stabilimento di piante da lui promosso, e dove tutte le scuole agrarie della Provincia possono accedere per i loro studii, il deposito di strumenti che nel primo anno smerciò per oltre 40 mila lire di strumenti perfezionati i pregievoli studi pubblicati negli *Annuari* fra cui ci piace ricordare quello *sui concimi* del conte Freschi, quello sulle *costruzioni rurali* dell' ingegnere Scala, quello *sulle condizioni geologiche della Provincia* del prof. Pirona, la coadjuvazione per parte dell' Associazione agraria nella fondazione dell' Istituto tecnico, e il concorso nella spesa per ottenere che il prof. Zanelli, noto per la sua scienza, per l'opera prestata all' Istituto di Corte Palasio e pe' suoi scritti, fosse professore di Agraria all' Istituto tecnico, ed offrisse per conto di essa Associazione pubbliche lezioni di agricoltura nella città, e si recasse nei distretti opportunemente a far sentire la sua parola.

Ripeto, nulla si desidera da noi più vivamente che in altra parte d' Italia si faccia altrettanto, ed anzi di più.

Passando alla *Statistica dell'istruzione* avvertesi il dott. Errera che la scuola maggiore femminile di Udine non venne chiusa, che il Distretto di *Cremona* non esiste in Friuli (Gemona?); nè si comprende perchè l' Errera abbia voluto riferirsi ad antichi compartimenti, dove figurano Tricesimo, Faedis, Rigolato, Aviano come Distretti, mentre posteriormente, essendo stati incorporati ad altri Distretti, vennero pubblicati e comunicati a tutti gli uffici altri compartimenti territoriali.

Ma piuttosto che correggere le inesattezze, e per dimostrare al dott. Errera che per avere dati recenti e sicuri, anzichè riportarsi al 1850, bastava che volesse ricercarli all' Autorità scolastica, pubblichiamo il quadro esatto delle scuole della Provincia riferibile all'anno 1867.

Dati relativi alle scuole pubbliche della Provincia di Udine desunti dai verbali di visita degl' Ispettori scolastici nel 1867.

Udine popolazione 61422, scuole maschili 56, femminili 6, stipendi l. 25,123.31, maestri laici 22, sacerdoti 40, patentati 27, non patentati 35, fanciulli dai 6 ai 12 anni maschi 3497, femmine 3707, frequentarono la scuola in gennaio 3155, in giugno 2577.

S. Daniele pop. 27698, sc. masch. 28, femm. —, stip. l. 9158, m. laici 6, sac. 22, pat. 25, non pat. 3, dai 6 ai 12 masch. 2046 femm. 1968, in genn. 1472, in giugno 1200.

Spilimbergo pop. 32692, sc. masch. 36, femm. 1, stip. l. 9202.44, m. laici 9, sac. 28, pat. 14, non pat. 23, dai 6 ai 12 masch. 2074, femm. 2002, in genn. 1682, in giugno 1399.

Maniago pop. 23483, sc. masch. 17, femm. —, stip. l. 4600.17, m. laici 10, sac. 7, pat. 15, non pat. 2, dai 6 ai 12 masch. 1350, femm. 1642, in genn. 884, in giugn. 789.

Sacile pop. 20655, sc. masch. 21, femm. 1, stip. l. 10470.93, m. laici 16, sac. 6, pat. 20, non pat. 2, dai 6 ai 12 masch. 1345 femm. 1360, in genn. 1101, in giugno 1005.

Pordenone pop. 52334, sc. masch. 36, femm. —, stip. l. 7445.16, m. laici 14, sac. 22, pat. 30, non pat. 6, dai 6 ai 12 masch. 2970, femm. 2533, in genn. 1282, in giugno 1006.

S. Vito pop. 27.059, sc. masch. 22, femm. 1, stip. l. 9064.85, m. laici 16, sac. 7, pat. 11, non pat. 12, dai 6 ai 12 masch. 1820, femm. 1879, in genn. 1298, in giugno 828.

Codroipo pop. 20891, sc. masch. 14, femm. —, stip. l. 5535.17, m. laici 6, sac. 8, pat. 11, non pat. 3, dai 6 ai 12 masch. 1410, femm. 1374, in genn. 836, in giugn. 507.

Latisana pop. 16460, sc. masch. 16, femm. 2, stip. l. 7904.11, m. laici 10, sac. 8, pat. 17, non pat. 1, dai 6 ai 12 masch. 1026, femm. 993, in genn. 846, in giug. 710.

Palma pop. 25382, sc. masch. 19, femm. 1, stip. l. 7255.70, m. laici 4, sac. 16, pat. 16, non pat. 4, dai 6 ai 15 masch. 1468, femm. 1429, in genn. 1157, in giugn. 775.

Cividale pop. 36594, sc. masch. 33, femm. 3, stip. l. 10499.06, m. laici 5, sac. 31, pat. 11, non pat. 25, da 6 a 12 masch. 2040, femm. 2052, in genn. 1825, in giugno 1500. Le scuole femminili si fanno gratis.

S. Pietro pop. 14567, sc. masch. 17, femm. —, stip. l. 3511.89, m. laici 6, sac. 11, pat. 4 non pat. 13, dai 6 ai 12, masch. 709, femm. 724, in genn. 785, in giugno 750.

Moggio pop. 14626, sc. masch. 9, femm. 1, stip. l. 3470.—, m. laici 2, sac. 8, pat. 6, non pat. 4, da 6 a 12, masch. 769, femm. 788, in genn. 540 in giugno 409.

Ampezzo pop. 11478, sc. masch. 12, femm. 1, stip. l. 3793.97, m. laici 9, sac. 4, pat. 6, non pat. 7, da 6 a 12 masch. 718, femm. 788, in genn. 776, in giugno 624.

Tolmezzo pop. 33881, sc. masch. 28, femm. 1, miste 22, stip. l. 12,823:65, m. laici 4, sac. 47, pat. 13, non pat. 38, da 6 a 12 masch. 2325, femm. 1579, in genn. 2604, giugno 1909.

Gemona pop. 27105, sc. masch. 24, femm. 3, stip. l. 8220.—, m. laici 6, sac. 21, pat. 11, non pat. 16, da 16 a 12 masch. 1625, femm. 1599, in genn. 1543, in giugn. 1062.

Tarcento pop. 24668, sc. masch. 27, femm. 2, stip. l. 6539:16, m. laici 5, sac. 24, pat. 13, non pat. 16, da 6 a 12 masch. 1521, femm. 1535, in genn. 1396, in giugno 890.

La provincia di Udine con 183 comuni avrebbe dunque nel 1867:

— abitanti 470.905;

— scuole maschili 415 femm. 23, miste 22, totale 460;

— spesa in stipendi per maestri l.145.027:58;

— maestri laici 150, sacerdoti 310, patentati 250, non patentati 210, totale maestri 460;

— fanciulli masch. dai 6 ai 12 anni 28703, femmine 27942;

— frequentanti in gennajo 23174 in giugno 17740.

In rettificazione di ciò che è detto della Società di mutuo soccorso pegli operai crediamo di dover asserire ad onore del paese che nessuna istituzione, come questa, incontrò mai tanto favore presso tutte le classi di cittadini.

Auguriamo che le altre parti del lavoro del dott. Errera siano più esatte, altrimenti si dovrebbe deplorare che argomenti di tanta importanza siano trattati tanto leggermente e con così poca cura di raccogliere i fatti con esattezza.

G. L. Pecile,

La Redazione avrebbe molto da aggiungere. Non venne p. e. nominata la Società di mutuo soccorso istituita a Pordenone circa allo stesso tempo di quella di Udine. Giacchè poi si presero dal *Giornale di Udine* le censure e gli eccitamenti, si potevano prendere anche le relazioni di fatti onorevoli, massimamente circa alle scuole serali e festive. Vi si avrebbe trovato notizia di molti altri luoghi dove le scuole serali e festive sono istituite, e con gran frutto. Per tacere di molti altri paesi, basti nominare Cividale, Gemona, Martignacco ecc. Quelle pagine insomma sono interamente da rifarsi.

(*Nota della Redazione*)

Ecco in qual modo la *Gazz. di Torino* del 24 racconta la celebrazione nella metropolitana di San Giovanni del matrimonio religioso de' reali principi: «La navata di sinistra era riserbata alla Guardia nazionale ed alle Deputazioni delle Società operaie ammesse con gentil pensiero per espresso ordine di S. M.; la navata di destra era destinata agli ufficiali dell'esercito; nella navata di mezzo, al di fuori della balaustrata si trovavano nel fondo, le signore che hanno offerto alla Principessa Margherita il magnifico ventaglio, di cui demmo un' esatta descrizione; più sopra i ministri, le deputazioni del Senato e della Camera, i generali, i membri della magistratura, i professori dell' Università, la deputaziona municipale e i sindaci delle principali città italiane.

Nella tribuna a destra, innanzi all' altar maggiore, era il corpo diplomatico al gran completo. Le signore in istupende toelette cariche di diamanti occupavano le prime file; dietro di esse stavano i ministri e gl' incaricati d' affari in grande uniforme, coperti di decorazioni.

Spiccavano in mezzo a tutti quei ricami in oro e in argento le semplici e severe giubbe nere dei ministri d' America e di Svizzera. A sinistra si vedevano le tribune, in cui aveano preso posto le dame di Corte e i gentiluomini della principessa di Piemonte.

Dirimpetto all' altar maggiore, in mezzo, stava un largo inginocchiatoio, sul quale si genuflessero, gli augusti Sposi.

S. M. il Re ed i due testimoni, principe di Carignano e marchese Alfieri si tenevano in piedi alla loro destra; più indietro, dalla stessa parte, si trovava il banco, in cui s' erano collocate S. M. la regina di Portogallo, S. A. I la principessa Clotilde Napoleone, S. A. R. la Duchessa di Genova, S. A. R. la Duchessa d' Aosta.

In altro banco si erano situati il principe reale di Prussia, il Duca d' Aosta, il Principe Napoleone ed il Principe Tommaso.

Immediatamente dopo i principi, erano disposti i cavalieri dell' ordine supremo della SS. Annunziata.

Alle 11 preciso incominciò la messa bassa.

Appena questa fu terminata, gli sposi si avvanzarono sino ai gradini dell' altare, ai piedi del quale s' inginocchiarono.

L'arcivescovo di Udine ed il vescovo di Mantova tennero sopra i loro capi il velo, nel mentre che l'arcivescovo li interrogava, e ottenuto il consenso, li univa, pronunciando quindi un breve discorso in cui diceva con acconce parole delle virtù della principessa e delle egregie qualità che adornavano il suo eccelso consorte, promettitrici le une e le altre di lieto avvenire all' augusta coppia ed al paese, su cui avrebbero un giorno regnato.

Compiuta di questa guisa la religiosa funzione, i novelli Sposi, S. M. il Re, S. M. la regina di Portogallo e tutta la Principesca comitiva insieme agli inviati entravano nel palazzo reale, nello stesso ordine in cui si era partiti.

Prendevano all' istante stesso servizio le dame di Corte della novella principessa di Piemonte, marchesa di Villamarina, dama di palazzo, marchese di Breme, contessa La Villa e contessa di Collobiano, dama d'onore e i gentiluomini di Corte, marchese di Villamarina, conte di Seyssel d'Aix e conte Maffei.

Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale*:

Ci scrivono da Torino in data del 23:

Nella sera di ieri, 22, dopo il pranzo di gala a Corte di circa 180 coperti, cui, oltre ai principi della real famiglia e stranieri, intervennero le deputazioni del Parlamento, i ministri, gli arcivescovi e vescovi che celebrarono il rito religioso del matrimonio, gli inviati delle Corti di Francia, Portogallo, Prussia e Sassonia, i sindaci delle undici principali città d' Italia, ed altri dignitari e funzionari, ebbe luogo al teatro Regio lo spettacolo di gala.

Circa le ore nove S. M. il Re, con S. M. la regina di Portogallo, gli augusti sposi, S. A. R. la duchessa di Genova, i RR. principi Amedeo e di Carignano, il principe e la principessa Napoleone, entrarono nel gran palco della Corte.

Un immenso ripetuto applauso proruppe dalla folla di spettatori ond'era stipato e splendidissimo il teatro, all' apparire dei reali personaggi, e si rinnovò quando si ritirarono, presso alle ore 10 e mezzo, dopo avere assistito alla rappresentazione del ballo ed alla *Cantata* dedicata ai reali sposi.

Tutto il Corpo diplomatico, le numerose deputazioni ed autorità erano presenti.

Ne' varii teatri della città avevano luogo le annunciate rappresentazioni gratuite, con immenso concorso della popolazione, fra la più viva e cordiale esultanza ed ordine perfetto.

ITALIA

Firenze. Dal prospetto pubblicato recentemente dalla Direzione delle gabelle, si rileva che i proventi del mese di marzo del corr., anno sono in diminuzione di quasi tre milioni, in confronto di quelli del mese stesso del 1867. A rendere meno sensibile questa diminuzione, bisogna considerare che nel marzo del decorso anno vi fu un aumento di 2 milioni e 700 mila lire circa nei prodotti del dazio di consumo, a motivo di forti riscossioni fatte dai Comuni per arretrati del 1866. Dall'esame però delle cifre del 1.o trimestre del 1868, a confronto sempre del periodo stesso del 1867, abbiamo a favore del corrente anno un aumento di quasi due milioni.

— Leggiamo nella *Nazione*:

La *Riforma*, sulla fede di un suo *ben informato* corrispondente, pubblica dei particolari intorno ad una operazione sui beni ecclesiastici che sarebbe stata trattata nei giorni decorsi dall'onorevole ministro delle finanze, e che stando al corrispondente medesimo sarebbe abortita. Noi crediamo di poter assicurare la *Riforma* che il suo *ben informato* corrispondente l'ha informata male.

Non siamo in grado di contrapporre le cifre reali a quelle della *Riforma*, perchè le trattative in questione non sono mature, e qualsiasi notizia che vi si riferisse sarebbe azzardata e forse anche indiscreta; ma siamo sicuri che la somma di 300 milioni è ben lungi dal vero.

Non ha poi ombra di fondamento la circostanza del chiesto e negato consenso della Corte di Roma e del correspettivo offerto, e rifiutato dal cardinale Antonelli per conto del suo Governo.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Le voci di modificazioni ministeriali, dopo le feste, si fanno sempre più consistenti in certi alti ritrovi politici; pare che a Torino siasi molto lavorato per venire a questo punto. Qui si fanno giornalmente arresti di persone pericolose che convengono in Firenze per il solo scopo di creare disordini durante le feste.

— Il Ministero dell' interno ha ricevuto una gran quantità di telegrammi da prefetti, da sottoprefetti e da sindaci coi quali si annunzia come in tutte le parti d'Italia si sia festeggiato il fausto giorno del matrimonio di S. A. R. il principe ereditario. In moltissime località si elargirono elemosine ai poveri, in altre si raccolsero elargizioni per fondare asili, e costituire doti, e quasi dovunque la memoria di questo giorno caro all'Italia rimarrà ricordata da opere durature di beneficenza.

Nell'impossibilità di pubblicare i singoli telegrammi che vanno tuttora arrivando, valga questo cenno a dimostrare con quanta esultanza tutta Italia si associ alle gioie della Famiglia Reale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Esposizione industriale a Venezia. Gli articoli V e VI del Programma pubblicato nel numero 80 di questo Giornale dicevano:

«Chi volesse ritirar gli oggetti, finita la esposizione, senza pagamento di dazio, potrà, giusta l'articolo 63 delle vigenti istruzioni doganali, ciò ottenere facendone domanda prima di introdurli in Venezia alla Direzione delle Gabelle.»

«Allo scopo di togliere ogni disagio agli esponenti le domande si faranno di volta in volta dalla cancelleria del Reale Istituto debitamente avvisatone prima del termine di aprile, se ciò preferissero gli espositori.»

Nel mentre lo ricordiamo affine di facilitare ancor più le spedizioni aggiungiamo la modula per la domanda che deve essere spedita franca di porto alla Cancelleria dell' Istituto di scienze, lettere ed arti in Venezia:

«Prego l'Istituto, perciò che risguarda gli articoli 5 e 6 del suo avviso, relativamente ai seguenti oggetti che invio alla esposizione industriale.»

«(*Enumerarli esattamente e sottoscriversi*)»

I lavori, poi, devono esser spediti franchi di porto fermi nella stazione di Venezia al Regio Istituto pella esposizione industriale.

L'invito dell'Arcivescovo Casasola a Torino ha prodotto nel pubblico un'impressione poco gradita. Siccome però la Commissione della Camera dei deputati, incaricata di complimentare i reali sposi, fu nominata per estrazione a sorte, seguendo un sistema antico e per non far torto a nessuno, così, per ragione di analogia, siamo indotti a ritenere che anche la scelta dei prelati chiamati ad assistere l'Arcivescovo di Torino nella nuziale cerimonia religiosa sia stata fatta nello stesso modo.

Sulla ferrovia della Ponteba anche la *Perseveranza* pubblica un' importante articolo nel quale dimostra tutto il vantaggio che questa linea ferroviaria presenterebbe in confronto di quella del Prediel.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8 1/2 prima rappresentazione dell' opera buffa *Don Checco* del maestro De Giosa.

Teatro Nazionale. La Compagnia drammatica Smith e Maurici inizia questa sera il corso delle sue recite al Teatro Nazionale, con la produzione nuovissima per queste scene: *Il rapimento del fanciullo Mortara*, seguita dalla farsa *Tragedia e Musica*.

CORRIERE DEL MATTINO

— Alla foce del fiume Pruth (Bessarabia) si sta preparando i quartieri per l'accasermamento di 40,000 uomini di cavalleria e cosacchi. Grandi provvigionamenti di foraggi furono ammassati al principiare della scorsa settimana.

— Leggiamo nel *Roma* di Napoli:

Notizie pervenute da Roma assicurano che l'ex ministro dell'Interno, ora Uditore della Camera, monsignor Pila, sia stato pugnalato, e si trovi ora in grave pericolo di vita.

È a notare che questo prelato appartiene alla frazione merodiana, opposta all'antonelliana.

Chi sa quale specie di colpa avrà dovuto scontare!

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 25 Aprile

Berlino, 24. Corre voce che il governo abbia avuta notizia che la Francia e l' Austria agiranno d'accordo per accrescere il numero dei permessi militari.

Madrid, 24. La regina incaricò Gonzales Bravo di riorganizzare il gabinetto.

Parigi, 24. Il *Constitutionnel* pubblica il rapporto del 15 aprile dei consoli d' Inghilterra, Francia, Grecia, Prussia, e Russia residenti a Jassy che constata che le vessazioni e le espulsioni degli israeliti sono fatti reali e perfettamente confermati.

Shangai, 27 marzo. Scrivono dal Giappone che l'affare dell'assassinio commesso contro i marinai francesi a Osacca sarà probabilmente accomodato dal governo del Giappone se pagherebbe una indennità. Il Taicun Stotsbahi diede formalmente la sua dimissione. Il paese è completamente tranquillo.

Londra, 24. La *Camera dei Lordi* addottò, malgrado l'opposizione di Derby, il progetto per la soppressione del pagamento obbligatorio delle contribuzioni alla chiesa protestante.

Alla *Camera dei Comuni* fu presentato il bilancio che nella parte attiva dà un eccedente di 720 mila sterline.

L' income tax fu fissata a 6 pence e l' emissione di buoni del Tesoro a un milione. Si calcola che la guerra di Abissinia costerà 5 milioni.

Berlino 24. L' *Agenzia Wolff* ha da fonte degna di fede che fra breve saranno rilasciati molti permessi militari, in seguito ad accordi presi colla Francia e coll' Austria che adotterebbero misure analoghe. Tuttavia questa notizia ha bisogno di essere positivamente confermata.

Berlino, 24. Non è fondata su alcun fatto positivo la voce che i congedi militari che saranno rilasciati siano la conseguenza di trattative corse coll' Austria colla Francia.

Madrid, 24. Il nuovo Gabinetto è costituito da Gonzales Bravo, presidente del Consiglio e ministro degli interni, Roncali grazia e giustizia coll' interim degli esteri, Moyaldo guerra, Belda marina, Orobio finanze, Catolina lavori pubblici, Marfori colonie. La tranquillità è generale.

Firenze 24. La *Gazz. ufficiale* reca il decreto che condona le pene per reati di stampa e della guardia nazionale, per contravvenzioni alla legge sullo stato civile, sulla caccia, sul porto d' armi, sui pesi e misure e per le contravvenzioni previste dalla legge di sicurezza pubblica. Un altro decreto concede piena amnistia a tutti i militari di terra e di mare incorsi nel reato di diserzione semplice e a quelli che disertarono per prendere parte agli ultimi avvenimenti nel territorio pontificio, come pure agli individui delle navi mercantili resisi colpevoli di diserzione, a tutti coloro che si sono resi colpevoli di resistenza, e ai refrattarii delle leve operate dopo la proclamazione del regno d' Italia e sotto i cessati governi. Il decreto stabilisce alcune norme per godere di tale amnistia. Il re insignì il principe reale di Prussia della gran croce dell' ordine militare di Savoja.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	23	24
Rendita francese 3 0/0 . . .	69.30	69.27
» italiana 5 0/0 in contanti	48.70	48.80
» fine mese	—.—	—.—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mob. francese	—	—
Strade ferrate Austriache . .	—	—
Prestito austriaco 1865 . . .	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele .	42	42
Azioni delle strade ferrate Romane	45	45.50
Obbligazioni	94	93.50
Id. meridion.	120	119
Strade ferrate Lomb. Ven. . .	370	372
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/4
Londra del	23	24
Consolidati inglesi	93 1/2	93 5/8

Firenze del 24.

Rendita lettera 53.80, denaro 53.70; Oro lett. 22.30 denaro 22.28; Londra 3 mesi lettera 27.82; denaro 27.75; Francia 3 mesi 110.65 denaro 110.45.

Venezia del 22 *Cambi*		*Sconto*	*Corso medio*
Amburgo 3 m. d. per	100 marche	2 1/2	it. l. 204.50
Amsterdam » » »	100 f. d'Ol.	2 1/2	» 231.50
Augusta » » »	100 f.v. un.	4	» 230.50
Francoforte » » »	100 f.v. un.	3	» 230.75
Londra » » »	1 lira st.	2	» 27.60
Parigi » » »	100 franchi	2 1/2	» 110.—
Sconto		0/0	» —.—

Fondi pubblici (con abbuono separato degli interessi)

Rend. ital. 5 per 0/0 da 54.— a —.— Prest. naz. 1866 71.50; Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb. da — a —.— Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da —.— a —.—; Prest. 1859 da —.— a —.—; Prest. Austr. 1854 i.l. —.—

Valute. Sovrane a ital. —.—; da 20 Franchi a it.l. 22.23 Doppie di Genova a it. l. —.— Doppie di Roma a it. l. —.—; Banconote Austr. —.—

Trieste del 24.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Anversa —.— Augusta da 97.— a —.—, Parigi 46.25 a 46.10 It. —.— a —.— Londra 116.75 a 116.50 Zecch. 5.55 1/2 a 5.54 1/2 da 20 Franchi 9.34 a 9.33 Sovrane 11.75 a 11.74; Argento 115.65 a 115.— Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metall. 56.50 a —.—; Nazionale 62.67 1/2 a —.— Pr. 1860 81.25 a —.—; Pr. 1864 83.50 a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 180.25 a —.—; Prest. Trieste 120.50 a 121—; 54 a 55; 103 a 103.50 —.—; Sconto piazza 4 1/4 a 3 3/4; Vienna 4 1/2 a 4.

Vienna del		23	24
Pr. Nazionale	fio	62.80	62.80
» 1860 con lott.	»	81.10	81.—
Metallich. 5 p. 0/0	»	56.65 57.30	56.65 57.30
Azioni della Banca Naz.	»	693.—	694.—
» del cr. mob. Aust.	»	179.30	180.—
Londra	»	116.70	116.50
Zecchini imp.	»	5 56	5 56
Argento	»	114.65	114 65

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

N. 2223 *del Protocollo* — *N.* 25 *dell'Avviso*

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867. N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di Venerdì 15 maggio 1868 in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione alla presenza d' uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle ore 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	Superficie in antica mis. loc. Pert.	C.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
499	533	S. Maria la Longa (Distr. di Palma)	Chiesa di S. Stefano in S. Stefano	*Casetta* con cortiletto, sita in S. Stefano al villico n. 1, ed in mappa al n. 430; due arat. arb. vit. detti Via di Merlana e Comugna, in territ. di S. Stefano ai n. 522, 195, 391; ed arat. arb. vit. detto in Via di Tissano, in territ. di Tissano al n. 145, colla complessiva rend. di l. 119 90	2	88	90	28	89	3648	43	364	85	25	—	—	—	
500	534	S. Giorgio di Nogaro (D. di Palma)	Chiesa di S. Marco di Zuccola	*Aratorio*, prato e pascolo, detti Fontanis Comugna e Comunale, in territorio di Zuccola ai n. 706, 697 *a*, 365 *a*; e terreno paludivo, detto Paludette di Chiarisà, in territ. di Chiarisacco al n. 1163, colla complessiva rend. di l. 18.61	3	22	80	32	28	699	41	69	95	10	—	—	—	
501	535	Castions di Strada (Distr. di Palma)	Chiesa di S. Giuseppe di Castions di Strada	*Casa Colonica* sita in Castions di Strada ai Villici n. 162, 163, ed in mappa ai n. 1372, 1375, 1376; due arat. arb. vit. e tre arat. nudi, detti Suino, Della Fossa, Chialminis, Barazzi e Pradolins, in territ. di Castions di Strada ai n. 1966, 1504, 1906, 3949, 243, colla complessiva rend. di l. 94.37	2	88	60	28	86	4598	49	459	85	25	—	—	—	
502	536	»	»	*Tre Aratorii* arb. vit. e tre arat. nudi, detti Cesarate, Drio Chiesa, Baruset, Pozzolo in territ. di Castions di Strada ai n. 155, 1001, 4170, 3818, 5731, 3912, 3916, colla complessiva rend. di l. 65.56	3	44	60	34	46	2196	53	219	66	25	—	—	—	
503	538	»	»	*Tre Aratorii* arb. vit. cinque nudi e prato, detti Ducato, in Villa, Drio Chiesa, Via di Morsan, Baraz, Roncis, Braida Marchese, Fosse o Gorgo, e Sternegiar, in territ. di Castions di Strada ai n. 202, 1041, 1008, 3972, 3940, 1618, 626, 1477, 3032, colla complessiva rend. di l. 109.54	5	26	80	52	68	4101	73	410	18	25	—	—	—	
504	539	»	»	*Una Stanza* in primo piano superiore formante parte d' una casa d' altrui ragione, sita in Castions di Strada in mappa al n. 567 sub. 2, e quattro arat. arb. vit. detti Via di Morsano, Roncis, Creaz, Fossa, in territ. di Castions ai n. 3958, 1652, 1669, 3524, colla complessiva rend. di l. 88.86	3	14	70	31	47	3049	10	304	91	25	—	—	—	
505	540	»	»	*Terreno* arat. arb. vit. e sette arat. nudi, detti Via Morsan, Flumignan, Flumignano, Corallet Roul, Sgiabis, Valis e Giarot, in territ. di Castions di Strada ai n. 3969, 1689, 1698, 3, 1777, 172, 71, 3777, 5349, colla complessiva rend. di l. 76.08	4	53	80	45	38	2921	40	292	14	25	—	—	—	
506	541	»	»	*Terreno* arat. arb. vit. e due arat. nudi, detti Braida Levada, S. Andrat e Pignal, in territ. di Castions di Strada ai n. 1530, 3523, 1850, 459, colla complessiva rend. di l. 44.62	4	10	—	41	—	2042	87	204	29	25	—	—	—	
507	542	»	»	*Terreno* prativo, detto Pragroat, in territ. di Castions di Strada al n. 2559, colla rend. di l. 98.97	7	27	70	72	77	4128	50	412	85	25	—	—	—	
508	543	Meretto di Tomba di Udine e Fagagna (D. di S. Daniele)	Chiesa di S. Leonardo in Plasencis	*Tre Aratorii* con gelsi e quattro nudi, detti Scopesa, Arivaja, Braida della Chiesa, Via S. Marco, Chiasotto e Beorchia, in territ. di Plasencis ai n. 35, 598, 144, 262, 21, 328, 348; e terreno arat. con gelsi, detto Rovarel o Novalet in territ. di Ciconicco al n. 1637, colla complessiva rend. di l. 75.93	4	83	60	48	36	3531	55	353	16	25	—	—	—	

Udine, 20 Aprile 1868

Il Direttore Demaniale
LAURIN

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 244 2

MUNICIPIO DI RAGOGNA

Da oggi a 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro di questo Comune collo stipendio annuo di lire 550 pagabili in rate trimestrali posteicipate.

Sarà obbligo del Maestro di sostenere la Scuola serale e festiva per gli adulti.

Le istanze dovranno essere corredate come di metodo e di legge.

La nomina sarà fatta mediante il Consiglio Comunale.

Ragogna li 19 aprile 1868.

Il Sindaco
G. BELTRAME.

ATTI GIUDIZIARII

N. 1684 p. 2

EDITTO.

La R. Pretura di Maniago rende noto che sopra istanza 14 gennaio p. p. n. 263 della Ditta Vincenzo Canciani di Udine coll' avv. dott. Belgrado contro Pietro Reggio fu Giovanni e Catterina fu Remigio Bortoli jugali di Fanna e creditori inscritti, avrà luogo in quest'ufficio dinanzi apposita Commissione giudiziale nel giorno 25 maggio p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. un quarto esperimento d' asta per la vendita degli immobili sottodescritti, alle seguenti

Condizioni

I. I beni saranno deliberati a qualunque prezzo anche al di sotto della stima.

II. Nessun offerente tranne l' esecutante, sarà ammesso all' asta senza che verifichi previamente a mani della persona giudiziale che vi presiederà, il deposito di un decimo del valore di stima dei beni dei quali vorrà farsi oblatore, il qual deposito sarà restituito ai non deliberatarii.

III. L' asta dei beni si farà in lotti 5 distinti come qui sotto indicati.

IV. Oltre il prezzo della delibera restano a carico del deliberatario tutte le spese da incontrarsi dal giorno dell' asta in poi.

V. Il prezzo per cui verranno deliberati i beni dovrà versarsi a cura e spese del deliberatario o deliberatarii nella cassa depositi del R. Tribunale di Udine entro giorni 14 successivi alla delibera, e dopo tale versamento verrà restituito il deposito fatto al momento dell' asta, e sarà solo in allora che il deliberatario potrà ottenere l' aggiudicazione della proprietà e del possesso del fondo.

VI. Se si rendesse deliberataria la ditta esecutante questa resta dispensata dal depositare il prezzo della delibera nella cassa depositi al R. Tribunale di Udine, e viene invece autorizzata a trattener il prezzo presso di se per pagarlo a chi gli sarà ordinato, in seguito alla graduatoria.

VII. Rendendosi deliberatario l' esecutante avrà l' amministrazione e godimento del bene o beni deliberati, subito dopo la delibera.

VIII. Verranno i beni deliberati e venduti nello stato, condizione ed essere nel quale si troveranno all' istante della delibera senza verun riguardo ai danni che fossero stati inscritti dopo la stima e la delibera.

IX. Mancando il deliberatario all' esatto adempimento delle premesse condizioni sarà a di lui rischio e pericolo ed a sue spese rinnovata l' asta per la delibera da farsi per tal caso, nel primo ed unico esperimento a prezzo anche inferiore alla stima ed alla delibera, e responsabile per quanto vi mancasse a pareggio del prezzo per cui era stato a lui deliberato.

X. I beni si vendono a corpo e non a misura dichiarandosi che il quantitativo del perticato viene indicato per modo di semplice dimostrazione, e quindi qualunque differenza in più od in meno non darà diritto a diminuzione, nè ad aumento di prezzo.

Descrizione degli stabili da vendersi situati nel circondario e mappa di Fanna.

Lotto 1. Una casa d' abitazione civile con cortile avente il mappale n. 326 di cens. pert. 0.65 rend. l. 52.92.

Orto annesso al mappale n. 325 di cens. pert. 0.49 rend. l. 1.87.

Prato o Centa con frutti al mappale n. 328 di cens. pert. 0.66 rend. l. 2.80 formanti un sol corpo indicati nel protocollo di stima al progressivo n. 11 stimato fior. 2500.—

Lotto 2. Altra casa colonica avente nella mappa li n. 911 912 di cens. pert. 0.20, 0.15 rend. l. 12.60, 11.20 con porzione del cortile al n. 910 ed ingresso al n. 844.

Orto alli mappali n. 898 di cens. pert. 0.20 rend. l. 0.76 896 di c. p. 0.24 rend. l. 0.92

Formanti un sol corpo indicati nella perizia al progressivo n. 12 stimato fior. 911.—

Lotto 3. Arat. con gelsi in mappa al n. 2483 di pert. 2.83 rend. l. 6.74 2484 di p. 2.37 rend. l. 6.94 indicati al progressivo n. 1 della perizia a stimati fior. 301.84.

Arat. Vial-Tramit con vegetabili al map. n 3502 di pert. 2.43 rend. 4.37 indicato nella perizia al n. 4 stim. fi. 109.35.

Bosco castagnile detto Pascut al mappale n. 1068 di pert. 4.35 rend. l. 3.04 indicato in perizia al n. 6 stim. fi. 204.50 fi. 615.69

Lotto 4. Bosco castagnile det. Simon in mappa alli

n. 3207 di c. p. 0.79 r. l. 0.55
» 3208 » » 0.86 » 0.60
» 4007 » » 1.28 » 0.90

indicati in perizia al n. 7 stimati fior. 123.06.

Arat. arb. vit. detto dei Peressini con vegetabili in mappa al n. 3242 di c. p. 2.04, r. l. 4.51 indicati in perizia al progressivo n. 9 stimato fi. 88.81

Prato detto dei Peressini con vegetabili al map. n. 1343 di pert. 2.18 r. l. 4.91 indicato in perizia al n. 10 stimato fior. 102.10 fior. 313.97

Lotto 5. Prato arb. vit. con frutti e stalla sopravi detto del Mieli alli map. n. 1171, 1172 di c. p. 1.54, 2.96 r. l. 2.25 4.32 indicati in perizia al n. 8 stimato fior. 262.10.

Arat. con viti e gelsi detto Val di Bis in map. al n. 3903 di pert. 2.62 r. l. 10.21 indicato nella perizia al n. 3 stimato fior. 179.10.

Arat. detto Val al map. n. 2624 di c. p. 3.84 r. l. 11.40 indicato in perizia al n. 2 stimato fior. 211.20.

Prato detto Lenedo con vegetabili al map. n. 2987 di pert. 2.81 r. l. 10.48 in perizia al n. 5 stimato fior. 243.88 fior. 896.28

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo e nel Comune di Fanna, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Maniago 18 marzo 1868

Il R. Pretore
D.r ZORZI.
Mazzoli Canc.

N. 7868. 2

EDITTO

La R. Pretura di Tarcento deduce a pubblica notizia che nel giorno 8 maggio p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. si terrà nella sua Residenza dinanzi apposita Commissione il quarto esperimento di asta pella vendita dei beni sottodescritti esecutati ad istanza di Teresa Ballico fu Sebastiano di qui, ed a carico del Dr. Augusto fu Sebastiano Ballico pure di qui, ora domiciliato in Udine, e creditori inscritti, alle seguenti

Condizioni

1. I stabili saranno venduti tanto uniti che separati, a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà garantire l' offerta col previo deposito di 1/8 del prezzo di stima in moneta sonante come sopra da effettuarsi nelle mani della Commissione giudiziale.

3. Entro giorni 10 dalla delibera dovrà il deliberatario versare il prezzo offerto, a conto del quale sarà girato il previo deposito suddetto, e tale pagamento avrà luogo nella cassa depositi di questa R. Pretura.

4. La esecutante ed i creditori inscritti saranno esonerati dal deposito, di cui le condizioni seconda e terza, ed essi facendosi deliberatarj avranno diritto di trattenere in se il prezzo della delibera sino alla distribuzione, pagando però l' interesse del 5 per cento dal giorno in cui venissero immessi nell' effettivo possesso delle realità deliberate.

5. L' esecutante non garantisce gli stabili da vendersi, e questi vengono allienati colle servitù attive e passive che fossero inerenti.

6. Dalla delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese, nessuna eccettuata.

7. Mancando il deliberatario al deposito del prezzo entro il termine fissato, a tutte sue spese si procederà al reincanto.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

a) Casa d' abitazione ad uso d' osteria con annessa corte e stalletta suini in angolo di Nord ovest di detta corte ed orto attiguo, posta in Tarcento al d. là del Ponte ed in quella mappa alli n. 822 di pert. 2.29 rend. l. 31.20, 855 di pert. 0.73 rend. l. 0.80 stim. fi. 1950.00

b) Casetta rustica con corticella aderente, poco discosta dalla descritta casa, distinta nella suddetta mappa al n. 538 di pert. 0.35 rend. l. 7.26 stim. fi. 255.00

c) Pezzo di terra arat. vit. con gelsi denominato Braida di casa, distinto nella suddetta mappa alli n. 523 di pert. 6.75 rend. l. 16.78, 841 di pert. 2.28, rend. l. 5.88 stimato fior. 1444.80

d) Pezzo di terreno pascolo nudo in Riva denominato R.va di Paluz in detta mappa alli n. 536 di pert. 8.09 rend. l. 3.07, 630 di pert. 0.77, rend. l. 0.50, 3470 di pert. 0.08 rend. l. 0.10 stimato fior. 310.00

e) Pezzo di terreno arat. arb. vit. denominato Braida Pascutti e Cozzan in detta mappa alli n. 555 di pert. 5.84 rend. l. 12.44, n. 561 *b*) di pert. 1.98 rend. l. 2.16 stimato fior. 800.20

Totale fior. 4760.00

Il che si pubblichi mediante affissione nei luoghi soliti, ed inserzione triplice nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tarcento li 29 dicembre 1867.

Il R. Pretore
SCOTTI
D. Samuelli Canc.

N. 640. 3

EDITTO

Nel giorno 7 Maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pomerid. sarà tenuto nella Sala udienze di questa r. Pretura sopra istanza di Lorenzo Besa fu Angelo possidente di S. Lucia, coll' Avvocato D.r Perotti, ed a pregiudizio della eredità giacente del fu Pietro di Giovanni Bravin Mariuz già possidente di Caltara, rappresentata dal Curatore speciale D.r Carlo Centazzo quarto esperimento d' asta per la vendita dello stabile infrascritto alle seguenti

Condizioni

I. L' immobile verrà alienato a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

II. Nessuno potrà farsi oblatore all' asta senza il previo deposito del decimo del valore di stima; il solo esecutante ne sarà esente.

III. Il deliberatario entro trenta giorni dalla delibera, dovrà imputare il decimo di cui l' art. II, versare nella Cassa dei depositi e prestiti il prezzo di delibera, tranne l' esecutante cui sarà libero di trattenerselo sino alla concorrenza del Capitale e spese di cui la giudiziale Conciliazione 28 Settembre 1865 N. 121, e spese esecutive liquidabili dal giudice, e sarà tenuto soltanto a depositare nel termine surriferito l' eventuale eccedenza.

IV. Nessuna garanzia viene accordata al deliberatario per pesi e pubbliche imposte che gravitassero l' immobile al momento della delibera.

V. Effettuato il versamento del prezzo di cui sopra, verrà emesso a favore del deliberatario il Decreto d' aggiudicazione.

VI. Mancando poi il deliberatario stesso di adempiere le condizioni indicate all' art. III. si riaprirà l' incanto a tutto suo rischio e pericolo.

VII. Le spese posteriori alla delibera compresa la tassa di commisurazione sul trasferimento della proprietà, staranno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi.

Casa colonica in mappa di Polcenigo

N. 6223 di C.mi 19 colla rendita di L. 7.80 stimata fiorini 180.00.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, e sia inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Sacile, 10 marzo 1868
Il R. Pretore
RIMINI.
Bombardella Canc.

N. 1351 p. 2.

EDITTO

In seguito ad istanza esecutiva del comune di Trasaghis in confronto di Antonio fu Gio. Domenico Del Negro e dei creditori iscritti avrà luogo in questa residenza pretoriale nanzi apposita commissione un triplice esperimento d'asta nei giorni 1, 15 e 29 maggio 1868 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la vendita delle realità sottoindicate ed alle seguenti

Condizioni

1. La vendita non seguirà nei due primi esperimenti che a prezzo superiore od eguale alla stima in atti, e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a tacitare l' importo dei crediti iscritti.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare una somma corrispondente al 10 p. 0/0 del valore di stima, e tale deposito verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario, e pel deliberatario sarà compreso nel prezzo di delibera.

3. La vendita si fa separatamente lotto per lotto, e l' esecutante non assume alcuna responsabilità, nè presta alcuna manutenzione neppure per debito di imposte arretrate; per cui la ven ita seguirà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario con tutte le servitù attive e passive, e nello stato e grado in cui si trova l' immobile.

4. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare nella cassa forte di questo Tribunale di Udine l' importo del prezzo offerto imputandovi il deposito fatto come all' articolo secondo.

5. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, come la tassa per il traslato di proprietà, e le spese per ottenere l' aggiudicazione, quella per la voltura ed ogni altra relativa e dal giorno della delibera dovrà esso pagare le pubbliche imposte.

6. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovranno essere fatti in valute a corso legale.

Immobili da subastarsi nella mappa cens. di Peonis.

Orto in mappa al n. 134 di p. 0.12 r. l. 0.45.

Prato arat. arb. vit. in mappa al n. 135 b. di p. 0.20 rend. l. 0.26.

Orto in mappa al n. 138 di p. 0.31, rend. l. 1.17.

Casa in mappa al n. 140 b. di p. 0.27 rend. lire 10.00.

Orto in mappa al n. 163 di pert. 0.11, rend. l, 0.41. st. comp Fior. 487.70.

Fabbricato con piccolo fondo annesso in map. al n. 201 b. 493 a. di pert. 0.08, 0.07 r. l. 0.32, 1.94 stimato complessivamente fi. 180.35

Arat. arb. vit. in mappa al n. 374 a. di p. 1.01 r. l. 2.66 st. fi. 171.20

Coltivo da vanga arat. in map. al n. 385 a. di p. 0.35 r. l. 0.80

Arb. vit. in map. al n. 387 a. di p. 0.52 r. l. 1.19 st comp. fi. 154.10

Coltivo da vanga ar. arb. vit. in map. al n. 385 c. di pert. 0.47 r. l. 1.08 stimato fi. 85.70

Prato arat. arb. in mappa al n. 543 b di p. 0.40 r. l. 0.51 st. fi. 7.80

Coltivo da vanga ar. arb. vit. in map. al n. 566 a. di pert. 1.02 rend. l. 3.41 stimato fi. 198.80

Coltivo da vanga in mappa al n. 571, 3011 di pert. 0.41, 0.12 rend. l. 0.94, 0.27 st. fi. 112.40

Prato Zappativo in mappa al n. 1215, di p. 0.11 rend. l. 0.06 st. fi. 9.45

Prato arb. vit. in mappa al n. 1320, di p. 1.54 rend. l. 4.60 st. fi. 139.20

Prato in mappa al n. 1413,a. 1413 c di pert. 0.27, 0.29 rend. l. 0.07, 0.08 stimato fi. 17.40

Prato in mappa al n. 1491 di p. 0.45 r. l. 0.05 stim. fi. 8.35

Prato in mappa al n. 1516 a. di pert. 1.66 rend. l. 0.85 stim. fi. 70.50

Prato pascolivo in mappa al n. 1580b di p. 0.95 rend. l. 0.25 st. fi. 30.80

Pascolo in mappa al n. 1584 b. di pert. 0.64 r. l. 0.02 st. fi. 7.50

Prato in mappa al n. 1578 b. di p. 0.24 rend. l. 0.06 st. fi. 10.—

Prato in mappa al n. 1606 a. di pert. 1.30 r. l. 0.83 str fi. 45.50

Prato in mappa al n. 1586 a. 1586 c. di p. 1.27, 0.92 rend. l. 0.65, 0.43 stimato fi. 76.20

Prato in mappa al n. 2661 di p. 0.57 rend. l. 1.02 stimato fi. 34.00

Prato in mappa al n. 2480 a. di p. 3.53 rend. l. 0.07

Prato in mappa al n 2480 c. di p. 2.60 rend. l. 0.05.

Prato in mappa al n. 2480 d di p 0.54 rend. l. 0.13

Prato in mappa al n. 2481 di pert. 3.16 rend. l. 1.61

Prato in mappa al n. 2965 di pert. 2.16 rend. l. 0.24 st. comp. fi. 464.80

Prato in mappa al n. 5485 a. di p. 2.22 r. l. 0.04 stim. fi. 52.40

Prato in mappa al n. 2486 b. di p. 1.94 r. l. 0.99 st. fi. 105.80

Prato in mappa al n. 2334 a. di pert. 0. 71 r. l. 0.19 st. fi. 10.50

Prato in mappa al n. 2336 a. di pert. 2.43 r. l. 1.24 st. fi. 111.30

Prato in mappa al n. 2356 a. di pert. 0.15 r. l. 0.07

Prato in mappa al n. 2356 c. di p. 0.10 r. l. 0.05

Prato in mappa al n. 2358 a. di pert. 0.39 rend. l. 0.41

Prato in mappa al n. 2358 c. di p. 0.68 rendita l. 0.72 st. comp. fi. 96.40

Si affigga nell' albo pretorio, nella piazza di Peonis e Trasaghis e Gemona, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona 7 febbraio 1868

Il Pretore
RIZZOLI
Sporeni Canc.

N. 1303 3

EDITTO

Pel II. e III. esperimento d' asta stabili nel concorso Tassan Mazzocco Angelo di cui l' Editto 13 dicembre 1867 n. 7714, pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 11, 14, 16 anno 1868, vengono redestinati li giorni 26 maggio e 27 giugno p. v. dacchè oggi, stato fissato pel II. incanto, è giorno feriale.

Si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Aviano, 9 aprile 1868.

L'Aggiunto Dirigente
CARNELUTTI
Fregonese Canc.

Udine, Tipografia Jacob Colmegna.